

COLLI EUGANEI

L'appello della **Coldiretti** «Leggi speciali per i cinghiali»

In Parlamento in questi giorni prosegue il dibattito sul controllo della fauna selvatica e si chiede il cambio di passo per porre fine ai danni alle coltivazioni

ESTE. «Leggi speciali» per mettere un freno alla proliferazione dei cinghiali, sui Colli Euganei come nel resto della provincia.

A chiedere un deciso ed efficace intervento legislativo sono gli agricoltori di **Coldiretti** Padova, i quali lanciano un appello direttamente al Governo Conte affinché cerchi di mettere a punto, con la Regione, gli strumenti normativi adatti per arginare la proliferazione degli ungulati e porre fine a danni alle coltivazioni ma anche rischi per l'ambiente e l'incolumità di chi vive e lavora sui Colli Euganei.

IN PARLAMENTO

«Stiamo seguendo con attenzione il dibattito di questi giorni in Parlamento sul controllo della fauna selvatica – afferma Massimo Bressan, presidente di **Coldiretti** Padova – e siamo consapevoli che serve un cambio di passo anche a livello legislativo e normativo. Non bastano provvedimenti spot a livello locale ma è necessario avere strumenti utili da parte del governo. È positivo pertanto che la discussione sia approdata anche in Parlamento grazie ad una interrogazione presentata nei giorni scorsi, in cui è stato ricordato come i costi di questa emergen-



Una famiglia di cinghiali sui Colli Euganei

za continuino a gravare sulle spalle del mondo agricolo, invocando l'intervento del governo e chiedendo quali misure l'esecutivo intenda mettere in campo».

GRUPPO DI LAVORO

Il ministro delle Politiche Agricole Centinaio un paio di settimane fa aveva dichiarato, ricorda **Coldiretti**, la generica disponibilità ad «agire in maniera coordinata su tutto il territorio e impostare interventi di gestione che risultino efficaci a breve termine». Inoltre è stato istituito un gruppo di lavoro incaricato di formulare proposte per

l'adeguamento del quadro normativo e sanzionatorio relativo ai danni da fauna selvatica. La presentazione della relazione conclusiva è prevista entro il 31 marzo. «Prendiamo atto di questo interesse» osserva Bressan «e ci auguriamo vi sia una particolare attenzione per le aree, come il nostro Parco dei Colli Euganei, nelle quali anche l'attività venatoria è sottoposta a particolari limitazioni, per cui è necessario un supplemento di attenzione per arrivare alle contromisure ideali. Siamo pronti al confronto con la dirigenza del Parco». –